

Un grande impegno è stato profuso in questa iniziativa dalla locale sezione dell'Archeoclub d'Italia e dall'Amministrazione Comunale.

L'introduzione generale al convegno è stata effettuata dall'Avv. Mazzitti Presidente Nazionale dell'Archeoclub che ha sottolineato la necessità di divulgare le conoscenze al "grande pubblico" facendo uscire dal guscio chiuso di una élite culturale i risultati di studi e ricerche.

Subito dopo il convegno è entrato nel vivo cercando di delineare la figura del "Maestro di Offida", un abile artista che ha lavorato nell'area piceno-abruzzese tra il trecento e il quattrocento raggiungendo risultati qualitativi molto elevati.

Don Giuseppe Crocetti, conosciuto studioso della pittura picena del '400, è riuscito in tre successivi interventi a delineare la personalità di questo artista collocando la sua attività di pittore dal 1360 alla fine del XIV secolo e schematizzando il suo operato in tre periodi.

Un primo periodo relativo al duomo di Atri, alla chiesa di San Francesco a Monte-



Il prof. Serafino Camilli mentre illustra al prefetto Semprini ed al dott. Carbone presidente della Provincia, gli affreschi della cripta di S. Maria della Rocca.

fiore, alla chiesa superiore di Offida e alle storie di Sant'Eustachio presenti in San Vittore di Ascoli.

Un secondo periodo relativo agli affreschi in diverse

chiese di Ascoli (S. Pietro Martire, S. Tommaso, S. Andrea, S. Vincenzo e Anastasio).

Un terzo ed ultimo periodo relativo agli affreschi di Santa Lucia e Caterina a Offida, di Santa Maria a Pié di Chienti a Pedara, Appignano e Canzano.

Questa ricostruzione filologica di vita ed opere basata su recenti studi del prof. Stefano Papetti è risultata parzialmente rivista rispetto ai primi studi che volevano il Maestro attivo sino al primo ventennio del '400.

Particolarmente interessante è risultata la contestualizzazione del pittore all'interno della vasta opera artistica promossa dai farfensi nel piceno.

Ricostruire un periodo storico per inquadrare una figura artistica è nello stesso tempo un'operazione complessa e affascinante, così come fare luce sui momenti storici meno felici, comprendere gli avvicendamenti al potere, a volte non del tutto incruenti, di re, papi, abati, riscoprire e capire, infine, le meravigliose opere artistiche che ancora oggi ammiriamo.

Un altro momento di interesse è stato quello in cui il prof. Stefano Papetti ha delineato con precisione e serietà la storia delle Clarisse in-

siedate nel Convento di Santa Maria delle Donne, esaminando in particolare gli affreschi presenti databili dal XIII al XV secolo: la "Madonna in Trono e Santi" è riferibile al Maestro di Offida, mentre la decorazione del tabernacolo spetta ad un imitatore prossimo del Maestro.

Quest'ultimo aspetto ricorrente nell'ascolano come nel vicino Abruzzo, sollecita l'ipotesi di una vera e propria "scuola" legata all'arte del Maestro di Offida, una scuola che ha avuto un nutrito numero di seguaci a giudicare dall'enorme quantità di opere che gli studiosi riferiscono all'influenza dell'artista.

Nell'ambito del convegno ci sono poi stati alcuni importanti contributi del prof. Giuseppe Avarucci, ordinario di Paleografia presso l'Università di Macerata, che ha esaminato con rigore le iscrizioni conservate nella chiesa di Offida e i graffiti fatti sugli affreschi da antichi pellegrini, il dott. Andrea De Marehi che ha parlato del Maestro della Crocifissione di Tolentino e la dott.ssa Bice Montuschi Simboli che ha preso in rassegna la ceramica del Piceno tra la seconda metà del XIV secolo e gli inizi del XV secolo.

Queste relazioni hanno

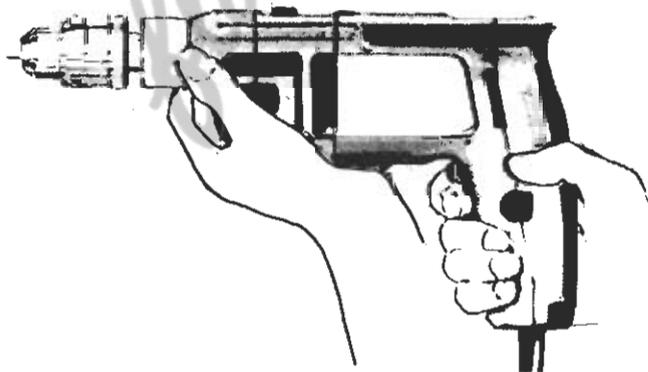
PESPANI ferramenta

MANIGLIE — VERNICI
UTENSILERIA USAG

Via Nicolò IV° - 15/A

Tel. 0736 / 50164

ASCOLI PICENO



PESPANI - HOBBY - BELLE ARTI

Bosch - Black & Decker